

**ANBINFORMA**

ACQUA

AMBIENTE

TERRITORIO

SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CONSORZI DI GESTIONE E TUTELA  
DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Anno XVII, n. 29

venerdì, 7 agosto 2015

**ANBI: "E' EMERGENZA SICCA' NEL NORD ITALIA"**ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE  
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Prosegue l'ondata di grande caldo, che sta colpendo l'Italia e che, in Luglio, ha fatto raggiungere le temperature record del più recente secolo. In assenza di significative precipitazioni (non violente e prolungate nel tempo altrimenti c'è il paradossale rischio di alluvioni e frane a causa dell'incapacità di assorbimento da parte del terreno arido) si aggrava la crisi idrica del Nord Italia, solo leggermente lenita dalle piogge dei

giorni scorsi, che hanno portato momentaneo ristoro alle campagne ed alle portate dei corsi d'acqua (fiume Po, in primis); continua inoltre il deficit idrico dei grandi laghi.

La situazione di maggiore preoccupazione si registra nel bresciano, dove il **Consorzio di bonifica Chiese** (con sede a Calcinato, in provincia di Brescia) ha ormai solo pochi giorni di autonomia idrica, nonostante il razionamento degli apporti irrigui, giacché il lago d'Idro ha raggiunto il minimo storico. E' in questi frangenti che emerge il ruolo fondamentale dell'irrigazione non solo per la qualità, ma per la stessa sopravvivenza delle colture in campo.

Analoga, critica contingenza si sta vivendo nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Delta del Po** (con sede a Taglio di Po, in provincia di Rovigo), dove si è registrata una risalita del cuneo salino per diversi chilometri nell'entroterra, rendendo inutilizzabili le falde e compromettendo i raccolti. Problemi si stanno registrando anche nelle lagune, dove l'elevata temperatura delle acque ha favorito il proliferare della alghe, che sta causando la moria delle vongole.

Paradossale è la situazione, che sta vivendo la città di Parma, attraversata dall'omonimo torrente oggi in secca, ma che solo pochi mesi fa tanti danni aveva arrecato alla città ducale. Grandi preoccupazioni arrivano dalle zone risicole lombardo-piemontesi, dove le Organizzazioni Professionali Agricole ed i Consorzi di bonifica hanno già attivato turnazioni per garantire l'ottimizzazione d'uso delle risorse idriche disponibili.

"La situazione di crescente siccità, che si sta registrando nelle campagne - ha commentato Francesco Vincenzi, **Presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI)** - ripropone, con drammatica urgenza, la necessità di dare avvio concreto al 2° Piano Irriguo Nazionale, consci comunque che i 300 milioni stanziati sono largamente insufficienti rispetto alle esigenze del territorio. Finalmente qualcosa, sul piano burocratico, è finalmente tornato a muoversi; ora bisogna accelerare e poi, lo stiamo proponendo con forza da qualche tempo, l'istituzione di un tavolo permanente che sia legittimato ad operare in prevenzione su emergenze che i cambiamenti climatici rendono sempre più vicine e prevedibili".

“Il nostro Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico prevede, per le regioni meridionali ed insulari, 605 interventi pari a 2.145 milioni di euro, finanziabili con mutui quindicennali e capaci di attivare almeno 15.000 posti di lavoro. I progetti sono immediatamente cantierabili: una risposta concreta di cui l’economia, l’occupazione, il territorio di questo Paese ha bisogno. Non può esserci sviluppo senza sicurezza dalle alluvioni e dalle frane, che tanto dolore hanno lasciato al Sud come oggi nel Veneto, cui va la nostra umana vicinanza di fronte a cambiamenti climatici sempre più violenti. Laddove rispondono ai principi di autogoverno e sussidiarietà e non a quelli della più deteriore interpretazione della politica, rappresentata spesso da commissariamenti senza fine, i Consorzi di bonifica si confermano efficienti e capaci di dare risposte concrete alle esigenze del territorio.”

## **VINCENZI: “PIU’ AGRICOLTURA IRRIGUA PER RIDARE SPERANZA E LAVORO AL SUD. SUPERARE LE GESTIONI COMMISSARIALI”**

Un ettaro irriguo ha un valore medio economico di circa quarantamila euro, con una differenza di oltre tredicimilacinquecento euro rispetto allo stesso terreno non irrigato; tale differenza risulta poi più elevata al Centro Sud.

I dati della produzione agroalimentare sono molto positivi con un fatturato di oltre centotrenta miliardi di euro, di questi più di venticinque vanno all’export con una crescita maggiore dell’8%, nonostante un’agropirateria che fattura miliardi di euro; a ciò si aggiunga che oltre l’86% dell’agroalimentare esportato proviene da superfici irrigate.

Se si considera che in un tale scenario l’agricoltura del Sud ha numeri e qualità per eccellere, ben si comprende che ai problemi posti impietosamente dallo Svimez (“Il Sud cresce molto meno della Grecia e frena la ripartenza del Paese”), l’agricoltura, in particolare quella irrigua, può essere una risposta originale e distintiva per competere sui mercati, per il reddito delle imprese del settore e per l’occupazione.

“In un tale contesto i Consorzi di bonifica, nella gestione collettiva ed economicamente efficiente della risorsa idrica, sono decisivi per contribuire a dare quella spinta positiva, che il Presidente del Consiglio ha chiesto con fermezza”: è quanto ha affermato il **Presidente ANBI**, Francesco Vincenzi. I Consorzi di bonifica hanno già mostrato, nel lavoro svolto con l’Unità di Missione #italiasicura, di sapersi distinguere per la concretezza e la conoscenza delle esigenze del territorio: hanno infatti presentato 608 progetti definiti ed esecutivi per oltre due miliardi di euro e che aspettano soltanto di essere realizzati in un modello di sviluppo sostenibile. Peraltro gli enti consorziali si sono già distinti al Sud per progettualità esecutiva, indirizzata all’ammodernamento delle opere irrigue esistenti, compresi i piccoli invasi per avere l’acqua, quando serve ed irrigare nuovi terreni.

“Tale attività in alcune regioni del Sud è oggi, tranne lodevoli eccezioni come la Calabria, frenata da antiche liturgie di certa vetusta politica, che ha commissariato gli enti consortili da decenni, asservendoli alle sue esigenze ed umiliandoli nelle attività e nelle professionalità” ha aggiunto il Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano.

“I Consorzi - ha concluso **Vincenzi**- sono pronti a dare, per le competenze affidate, il proprio contributo, ma chiedono la fine delle gestioni commissariali per tornare al servizio dei territori e del Paese. Un’Italia, che ha speso entro Maggio 2015 solo il 73,6% dei Fondi Europei, non ha alibi per trincerarsi dietro le mancate disponibilità di risorse; deve invece vincere la voglia di scrivere un’altra storia per la nostra bellissima nazione.”

## **UMBRIA - NUOVO CONTRATTO DI FIUME**



Risanare il territorio "a partire dal fiume": è questo l'obiettivo di **ANBI Umbria** e del **Consorzio di bonifica Bonificazione Umbra** (con sede a Spoleto, in provincia di Perugia) attraverso il Contratto di Fiume Marroggia-Teverone-Timia, interessante un corso d'acqua dell'Appennino umbro e fluente tra i più significativi luoghi francescani (da Spoleto ad Assisi, passando per Foligno). Il nuovo strumento di gestione territoriale è stato presentato ad Expo Milano in occasione della settimana, che lo spazio AgriExpo dedica alla Regione Umbria. Il documento impegna tutte le comunità, che vivono lungo il fiume (cittadini, realtà economiche, Istituzioni) a collaborare per sviluppare progetti di riqualificazione del corso d'acqua: qualità della risorsa idrica, sua salubrità, sicurezza idrogeologica ed ambientale, senza dimenticare lo sviluppo delle potenzialità turistiche. L'iniziativa della Bonificazione Umbra - ha commentato Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue - conferma il ruolo di leadership che i Consorzi di bonifica rivestono nella promozione dei Contratti di Fiume, ideati per favorire uno sviluppo concertato del territorio, mettendo attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti portatori di interesse sulla risorsa acqua. Le esperienze in atto, come questa umbra, ci confermano nella bontà della nostra scelta."

Per quanto riguarda il turismo, è stato presentato anche il Progetto Greenway, un sentiero pedonale realizzato a Spoleto per il turismo verde.

All'incontro erano presenti anche Bernardino Ragni (biologo e professore di zoologia ambientale all'Università degli Studi di Perugia, ideatore della "Wildlife economy" basata su "quella parte di fauna selvatica tecnicamente gestibile, come faceva l'Homo sapiens prima che inventasse l'agricoltura, in chiave moderna sostenibile"), il Presidente ed il Direttore della "Bonificazione Umbra" (Giuliano Nalli e Candia Marcucci), i Sindaci di Spoleto e di Valtopina, il Presidente di Coldiretti Umbria (Albano Agabiti).

## **TOSCANA - FIRMATA CONVENZIONE "PILOTA"**

Sarà il **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno** (con sede ad Arezzo), in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, a gestire la manutenzione ordinaria del locale reticolo idraulico di competenza delle province di Arezzo e Siena. Si tratta del frutto dell'accordo, con il quale si affida, nelle mani di un unico gestore, un aspetto importante come la tutela idraulica e la salvaguardia del territorio. L'ente consortile potrà così garantire continuità agli interventi ed omogeneità nei progetti; la convenzione inoltre razionalizza le attività sul territorio.

La convenzione stipulata prevede che gli interventi vengano realizzati dall'Unione dei Comuni grazie alla sinergia con l'ente consorziale, sviluppando azioni congiunte, che permetteranno di fare lavori di manutenzione su tratti molto sensibili, che attraversano centri abitati e da troppo tempo rinviati.

E' così l'"Alto Valdarno", il primo Consorzio in Toscana a fare da catalizzatore della normativa regionale e stimolare 2 Amministrazioni Provinciali a trovare un accordo; la convenzione ha permesso così di recuperare un finanziamento regionale di 510.000 euro che altrimenti sarebbe andato perso.

Nello specifico, si tratta di vari interventi a beneficio del Canale Maestro e sarà anche effettuato il completamento dell'espurgo nel torrente Salarco. L'ente consorziale si è impegnato a realizzare tutti questi interventi *entro il 31 Ottobre p.v.* .